

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI RIETI

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)

PER IL TRIENNIO 2019– 2021

Premessa

Visto:

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – con la quale è stato introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione".

Considerando:

Che il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge e che secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati».

Che trattasi dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica, tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione dovuto all'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Questo Consiglio dell'Ordine quale ente pubblico non economico, al fine di contrastare tali comportamenti, ha individuato quale soggetto interno in veste di responsabile della prevenzione della corruzione il Dottore Forestale Luca Rinaldini con deliberazione del Consiglio n.1 del 14/01/2016 e su proposta di questa, ha adottato il seguente piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il presente documento, risponde all'obbligo di dotarsi dello strumento pianificatorio previsto dalla legge.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio Nazionale, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

1. Organizzazione e funzioni dell'ODAFdi Rieti

L'Ordine fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare la sezione amministrazione trasparente, del sito, all'indirizzo: <http://www.conaf.it> dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- il Programma triennale delle attività del Consiglio;
- L'ordinamento professionale;
- Gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare l'Ordine;
- i dati concernenti la struttura organizzativa.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili dell'accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'Ordine e gli Iscritti;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

2. Procedimento di elaborazione del Piano

Nella redazione del Piano, il Responsabile dell'Ordine ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento.

In attesa dell'emanazione del Piano nazionale anticorruzione, in questa fase sono state altresì tenute in considerazione le Linee di indirizzo predisposte dal Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013), adattandola al modesto contesto della struttura dell'ODAF di Rieti, costituito da un Consiglio eletto che opera su base volontaria, svolgendo tutti i compiti amministrativi e organizzativi previsti.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue:

2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dell'Ordine. L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi ritenuti non significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ordine e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto - alta probabilità).

2.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è più elevato il rischio di corruzione.

In base a quanto è stato possibile appurare nel triennio di applicazione del precedente Piano 2016-2018, le aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità e alto impatto, non sono riscontrabili nel contesto dell'ODAF di Rieti. Tutte le attività espletate dall'ODAF di Rieti sono a basso rischio di corruzione, pertanto il processo di riduzione del rischio è semplificato. Tutto ciò è correlato proprio alla struttura ridotta dell'organizzazione ed al fatto che le attività ordinarie di gestione dell'Albo iscritti ed adempimenti connessi sono trasparenti per legge (gli Albi sono pubblici ed il loro aggiornamento obbligatorio).

2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. I 3 possibili strumenti, già individuati nel precedente Piano 2016-2018, continuano a essere considerati validi :

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono in effetti deterrensi dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l' idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze del Conaf. Si è proceduto quindi ad individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del triennio 2016-2018 saranno operati interventi di monitoraggio del rischio legato alla probabilità trascurabile di eventi che diano luogo a corruzione in un Ordine professionale che raccoglie e gestisce informazioni degli iscritti e che non opera alcuna attività economica (raccoglie gli introiti delle quote annuali e paga solo i costi vivi di sede, oltre che poche attività istituzionali, decise e autorizzate dal Consiglio con appositi Verbali registrati).

Tutte le attività descritte per l'elaborazione del Piano, sono coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

2.4 Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno in sede di prima applicazione ai sensi dell'art. 34-bis, comma 4, del D.L. 179/2012.

3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, lett. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'Ordine, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità;
- richieste di nominativi per incarichi professionali e/o istituzionali.

4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Consiglio	Gestione Acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow up audit	
Procedure	Comparazione preventivi fra diverse ditte	Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	Si (tesoriere e presidente, puntuale)	

Gli acquisti e la fornitura di servizi sono limitati a cancelleria, software, eventuali accessori di arredo per la sede, ecc.; tutti i beni acquistati sono o sostitutivi di beni obsoleti (ad es. computer,

stampante, sedie) o migliorativi di servizi necessari (altre attrezzature informatiche, allestimento sito web dell'Ordine). Le cifre sono limitate e vagliate sulla base di più preventivi, per garantire la condizione economica migliore. Dal monitoraggio eseguito, dati gli importi di spesa coinvolti (da qualche decina a qualche centinaio di Euro), non risulta essersi mai verificato il caso di tentativo di corruzione da parte di ditte interessate a aggiudicarsi singole e isolate forniture e la probabilità che ciò si verifichi è molto bassa.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Consiglio	Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire specifici soggetti.	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow up audit	
Procedure	Rotazione degli incarichi (salvo infungibilità della prestazione)	Responsabile della procedura	Annuale	Si	

Gli incarichi esterni sono limitati a quelli necessari o imposti dalla normativa. Anche in questo caso, gli importi sono ridotti, poichè le attività sono legate ai compiti istituzionali.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Consiglio	Acquisti effettuati con erogazione di cassa	Interno	Induzione a favorire fornitori	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow up audit	
Procedure	Richiesta preventivi per importi superiori a 500,00 euro	Responsabile della procedura	Annuale	Si	

Gli acquisti dell'ODAF di Rieti sono limitati al materiale di consumo, cancelleria, hardware e software sostitutivi, rimborsi viaggio per consiglieri (es. Assemblee fuori sede); in caso di acquisti più importanti, vengono attivate le procedure di richiesta di più preventivi per la scelta di quello più economicamente vantaggioso.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Consiglio	Liquidazione ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow up audit	
Procedure	Verifica Controllo degli Importi e delle scadenze di pagamento	Responsabile della procedura	Annuale	Si	

Gli importi e le tempistiche delle fatture fornitori sono controllate e la liquidazione avviene con cifra esatta e nei tempi indicati e/o concordati con i fornitori stessi.

Per quanto riguarda le richieste di nominativi che pervengono alla segreteria da parte di possibili committenti di incarichi professionali per Dottori Agronomi o Dottori Forestali, la procedura è la pubblicazione di tale richiesta agli iscritti all'ODAF da parte della Segreteria.

5. Obblighi di informazione

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è portato a conoscenza degli interessati mediante la pubblicazione sul sito internet.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano triennale.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio che la pubblicherà sul sito web.

6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

7. Monitoraggio sui rapporti tra Consiglio dell'Ordine e soggetti che con la stessa stipulano contratti o chiedono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, opera un costante monitoraggio sui rapporti tra Consiglio dell'Ordine e soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Presidente
Gianluca Pezzotti – Dottore Agronomo



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Gianluca Pezzotti". To the left of the signature is a circular blue stamp. The stamp contains the text "ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI" around the perimeter and "di RIETI" in the center.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Luca Rinaldini Dottore Forestale



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Luca Rinaldini".

